

Lunedì della Settima Settimana di Pasqua (Anno C)**Lectio : Atti degli Apostoli 19, 1 - 8****Giovanni 16, 29 - 33****1) Orazione iniziale**

Venga su di noi, o Padre, la potenza dello Spirito Santo, perché aderiamo pienamente alla tua volontà, per testimoniare con amore di figli.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 19, 1 - 8

Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, scese a Èfeso.

Qui trovò alcuni discepoli e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo». Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. Disse allora Paolo: «Giovanni battezzò con un battesimo di conversione, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù». Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare. Erano in tutto circa dodici uomini.

Entrato poi nella sinagoga, vi poté parlare liberamente per tre mesi, discutendo e cercando di persuadere gli ascoltatori di ciò che riguarda il regno di Dio.

3) Commento³ su Atti degli Apostoli 19, 1 - 8

• **«Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altipiano, scese a Èfeso. Qui trovò alcuni discepoli e disse loro: "Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?". Gli risposero: "Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo"».** (At 19, 1-2) - **Come vivere questa Parola?**

Oggi incominciamo una settimana liturgica che ci porterà alla grande solennità di Pentecoste, alla festa della Spirito Santo. Quindi vorrei tanto che questi giorni fossero dedicati ad una intensa e accorata preparazione per accogliere l'effusione dello Spirito nei nostri cuori in quel giorno santo. Perciò, in questa settimana sceglierò di preferenza tutti quei testi che ci parlano dello Spirito Santo. Il testo della Parola riportato più sopra, tratto dalla prima lettura odierna, ci descrive esattamente, a duemila anni di distanza, la situazione paradossale anche di molti cristiani del nostro tempo, per i quali, purtroppo, lo Spirito Santo rimane ancora un grande sconosciuto: **"Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo". Chiediamo quindi al Signore che ci porti sempre maggiormente ad una conoscenza più profonda e fruttuosa del suo Santo Spirito.**

«Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore».

Come esempio di preparazione appassionata ad accogliere lo Spirito nella Pentecoste, riporto qui sotto un testo stupendo, tratto dal diario spirituale del Venerabile Don Giuseppe Quadrio, un santo sacerdote salesiano, morto solo cinquant'anni fa, del quale è in corso la causa di Beatificazione.

Ecco la voce di un santo sacerdote salesiano del nostro tempo Venerabile Don Giuseppe Quadrio (dal Diario spirituale, in data 28 maggio 1944 – Pentecoste) : *«O Divino Sposo dell'anima mia, grazie di questo giorno, che sarà memorabile nella mia vita: "La mia Pentecoste", il mio spozalizio con te, o dolce mio Spirito, mia Anima, mio Istinto, mio Affanno, mio Amore. Oggi qualcosa si rinnova nella mia vita: Tu ne prendi il timone e ne sei l'unica guida; io sono un docile fanciullino nelle tue mani, un pieghevole giunco. Rinuncio solennemente ad ogni opposizione, contrasto, resistenza, ostacolo, impedimento al tuo soffio divino; detesto definitivamente il mio orgoglio, il mio desiderio, il mio gusto, il mio interesse, il mio spirito di competizione: Tu solo sarai l'Affanno dolcissimo che farà palpitare il mio cuore. Eccoti, o Sposo divino, la mia mano, il mio sì sincero, completo, definitivo. Voglio assumere anche il tuo Nome. Nelle mie relazioni intime aborrirò il nome*

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

del secolo e della mia piccola persona, e mi chiamerò col tuo dolcissimo nome, col nome che tu mi dai in questo nuovo battesimo: "Docibilis a Spiritu Sancto" (docibile dallo Spirito Santo).

• **«Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo». (At 19, 2) - Come vivere questa parola?**

Preparandoci alla solennità di Pentecoste, in questa settimana **ci proponiamo di decifrare l'azione dello Spirito Santo nella storia della prima comunità cristiana**. La liturgia ci presenta il capitolo 19 degli Atti: Paolo è arrivato ad Efeso e incontra un gruppo di simpatizzanti... sono entusiasti, **si dichiarano discepoli... ma non hanno ancora incontrato lo Spirito**. La loro è un'adesione morale, hanno ricevuto il battesimo di Giovanni che esortava alla conversione, alla revisione di vita, alla metanoia. Ma come convertirsi senza che il perdono di Dio, la sua misericordia incontri la nostra anima, la nostra mente, il nostro cuore? Come accogliere il dono di Dio senza che il suo Spirito abbia in noi lasciato la sua traccia, determinata quella ferita che permette a Dio di penetrare la nostra vulnerabilità e redimerla? Paolo colma immediatamente questa lacuna! Completa il loro battesimo, immergendoli in Cristo e lo Spirito li investe e li rende profeti, annunciatori. **La comunità di Efeso sarà tra le più care a Paolo. A loro lascerà il suo testamento pastorale e li affiderà a Dio, alla sua Parola, alla Grazia**. E con loro piangerà il dolore del distacco, del lasciarsi.. perché il cammino da compiere lo porta oltre, lo vuole a Roma, testimone di Cristo sino ai confini della terra.

Oggi, Signore, vogliamo **ricordare la grazia del nostro battesimo**, che ci immerse in te, rendendo attivo in noi il Tuo Spirito, la tua forza, la tua energia vitale, la tua grazia, la tua consolazione, la nostra speranza.

Ecco la voce di un dottore della Chiesa San Gregorio Nazianzeno (Oratio 40, 3-4: SC 358, 202-204 - PG 36, 361-364) : *Il Battesimo «è il più bello e magnifico dei doni di Dio. [...] Lo chiamiamo dono, grazia, unzione, illuminazione, veste d'immortalità, lavacro di rigenerazione, sigillo, e tutto ciò che vi è di più prezioso. Dono, poiché è dato a coloro che non portano nulla; grazia, perché viene elargito anche ai colpevoli; Battesimo, perché il peccato viene seppellito nell'acqua; unzione, perché è sacro e regale (tali sono coloro che vengono unti); illuminazione, perché è luce sfolgorante; veste, perché copre la nostra vergogna; lavacro, perché ci lava; sigillo, perché ci custodisce ed è il segno della signoria di Dio».*

4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 16, 29 - 33

In quel tempo, dissero i discepoli a Gesù: «Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». Rispose loro Gesù: «Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Giovanni 16, 29 - 33

• **Chi è l'uomo perché possa star sicuro della sua fede?**

Non appena egli riposa sulle sue forze e non si appoggia a Gesù, la fede sembra svanire e vacilla: è la prova. *«Adesso credete? Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per proprio conto, e mi lascerete solo».*

La fede provata si smarrisce, l'uomo dubita e non è più capace di rapporto, non sente più il fascino di una compagnia guidata e se ne va lontano per la sua strada. La prova cui Gesù fa riferimento, la croce, disperde i suoi, ma lui non resta solo, perché egli è dall'origine "con".

Dall'origine egli è Dio, egli è nel "Co-essere" della Trinità. Il Padre è con lui, il Padre è da sempre con lui e nel grido dell'abbandono sulla croce, quando la "distanza" tra il Padre e il Figlio tocca la sua punta estrema, lo Spirito tenacemente testimonia il permanere della comunione tra i Due. **La solitudine del Crocifisso rivela allora il volto ultimo di Dio: Misericordia.**

È per questa Misericordia che la prova non ci deve atterrire. Per essa dobbiamo stare nella pace.

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

- **"Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio".** (Gv 16, 30) - **Come vivere questa Parola?**

Siamo arrivati, anche quest'anno, all'**ultima settimana del tempo pasquale, la settimana che ci prepara alla solennità di pentecoste**. Il tempo vola e ci lascia con l'impressione di non aver accolto con piena consapevolezza il dono di Dio in queste settimane. Proviamo a vivere la riflessione sui vangeli dei prossimi giorni come un possibile percorso di fede, per approfondire l'esperienza di amore di Gesù per noi e esprimere il nostro amore, la nostra disponibilità alla sua divina umanità.

Al termine dei discorsi della notte dell'ultima cena, Giovanni evangelista ci consegna una frase categorica dei discepoli, quelli stessi che poche ore dopo scapperanno impauriti e sfiduciati. Sembra, da queste parole, che abbiano riconosciuto Gesù come uscito da Dio e colmo della sua onniscienza. La parola di Gesù aveva colmato la loro sete di capire, erano ormai sicuri che egli avesse una risposta completa e soddisfacente per ogni questione. Aveva superato tutte le prove dei cosiddetti avversari, ma anche i dubbi che attraversavano il cuore e la mente degli amici erano completamente dissipati. Questa sicurezza "cognitiva" non li difende dallo sconcerto che proveranno nelle ore, nei giorni successivi. **Davvero lì per lì sono dispersi e disperati. Ma è forte ed autentica l'esperienza che hanno fatto di lui: sono sicuri che egli venga da Dio.** Non se l'aspettavano un attentato così violento da parte degli uomini a Dio stesso, non pensavano il male così possibile. **Sarà l'apparizione di Gesù risorto, silente, pacifico vincitore del male e della morte a rincuorarli.** Tornerà così alla loro memoria la sicurezza provata della sua parola, la certezza che egli ha davvero una risposta a tutte le questioni. Proveranno con maggior intensità che egli viene proprio da Dio. Intelligenza, emozioni e sentimenti si armonizzeranno e la fede nella persona di Gesù risorto diventerà segno indelebile impresso nella loro umanità e secondo questo segno muoveranno ogni loro nuovo passo.

Signore, la nostra mente cerchi di conoscerti sempre più e sempre meglio. La bellezza della tua sapienza senza confini non ci allontani dalla tua croce, dalla sofferenza che hai provato, superato e che non ha sminuito la tua onniscienza, ma l'ha dilatata oltre ogni campo del sapere.

Ecco la voce di un mistico San Giovanni della Croce : *Per accedere alle ricchezze della sapienza divina la porta è la croce. Si tratta di una porta stretta nella quale pochi desiderano entrare, mentre sono molti quelli che amano i diletti a cui si giunge per suo mezzo.*

- **«Rispose loro Gesù: «Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me».** (Gv 16,31-32) - **Come vivere questa Parola?**

I discepoli si erano rallegrati con Gesù dicendogli che lo capivano ora che non faceva più uso di parabole.

Eppure proprio per facilitare loro un apprendimento di verità altissime e ardue, Gesù aveva escogitato la didattica del parlare attraverso parabole. Sta comunque il fatto che **Gesù è già entrato nella chiara percezione che, di lì a poco, sarebbe stato abbandonato da loro totalmente.** Infatti nemmeno uno, nemmeno l'appassionato e zelantissimo Pietro, neanche il dolce e mite Giovanni: nessuno!

Non sappiamo quello che **il cuore tanto umanamente vivo di Gesù avrà provato.** Ci rimane però la bellezza e la forza di quella sua affermazione: *"ma io non sono solo perché il Padre è con me"* (Gv 16,32). È qui il "nocciolo" della sua testimonianza di vita donata oggi a noi.

Sì, anche per noi può venire - magari del tutto inaspettata - l'ora della piena solitudine. Ti pare di essere su un'isola dove il deserto ti mangia vivo. La fede però è la tua vittoria, se quel credere nel Signore Salvezza, diventa il tuo grido esistenziale di preghiera: "Gesù, mi fido di Te! E sarai salvo. Anzi, arricchito da un'esperienza di fede provata nell'oscurità che finisce con l'ottenerti da Dio vera luce.

Signore Gesù, fa' che nella notte del dolore o della prova, nella solitudine, il tuo Spirito maturi in noi una fede che fiorisce in fiducia piena, in totale abbandono.

Ecco la voce di un monaco Anselm Grün : *Anche se ti fa paura, non ignorare l'abisso del tuo dolore e offrila a Dio.*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per tutti coloro che si preparano alla fede battesimale, catecumeni, simpatizzanti, ricercatori della verità, perchè incontrino evangelizzatori pieni di Spirito Santo ?
- Preghiamo per tutte le nostre comunità cristiane adulte, perchè sostengano con la testimonianza coloro che si preparano a ricevere il sacramento del dono dello Spirito ?
- Preghiamo per tutti gli uomini e le donne impegnati nei diversi campi dell'attività umana, perchè vivano il loro compito come servizio per la costruzione di un mondo nuovo ?
- Preghiamo per i perseguitati a causa della fede e della giustizia, perchè non cedano alle potenze del male ma confidino nella potenza vittoriosa dello Spirito di Cristo ?
- Preghiamo per noi, perchè non presumiamo mai delle nostre forze, ma confidiamo nella potenza di Cristo che vince il mondo ?
- Preghiamo per i gruppi ecclesiali ?
- Preghiamo per i missionari ?

7) Preghiera finale : Salmo 67

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome.

Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.
Come si dissolve il fumo, tu li dissolvi;
come si scioglie la cera di fronte al fuoco,
periscono i malvagi davanti a Dio.

I giusti invece si rallegrano,
esultano davanti a Dio
e cantano di gioia.
Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:
Signore è il suo nome.

Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.
A chi è solo, Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri.